

L'ITALIA AL VOTO.

Elezioni amministrative anche in undici province
Lo scrutinio domani pomeriggio, risultati in serata

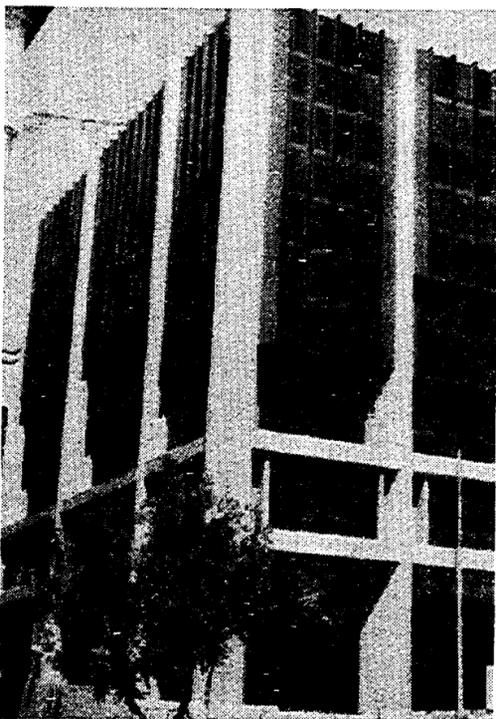
Non solo Europa Alle urne 467 comuni

Non c'è solo l'Europa. In 467 comuni, 11 province e una regione - la Sardegna - gli elettori sono chiamati oggi a rinnovare i rispettivi consigli comunali, provinciali e regionale. Molti dovranno tornare poi ai seggi tra due settimane per il ballottaggio, e in alcuni centri (Lucca, Cortina d'Ampezzo) anche tra un mese a causa dello slittamento delle comunali. Lo scrutinio inizia domani pomeriggio, i risultati definitivi saranno noti in serata.

sari, Nuoro e Oristano, all'assegnazione con il sistema proporzionale di 64 degli 80 seggi del consiglio regionale. L'altra - dove compaiono solo sei simboli affiancati ai nomi di altrettanti candidati alla presidenza della Regione - serve sia a indicare, se necessario dopo il ballottaggio il 26 giugno, il nuovo presidente, sia ad assegnare con un premio di maggioranza i rimanenti 16 seggi del collegio regionale.

Urne chiuse alle 22

Ovunque si voterà, come per le europee, fino alle 22 di oggi. Per conoscere i risultati occorrerà però aspettare fino al tardo pomeriggio di domani: il ministero dell'Interno ha stabilito che lo scrutinio per le elezioni amministrative comincerà solo alle 14 di domani, per dar modo agli scrutatori di riposare qualche ora dopo lo spoglio delle schede delle europee, che inizierà questa sera immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Un vero *tour de force* attende poi elettori e scrutatori di Lucca, dove oggi si sarebbe dovuto votare, oltre che per il consiglio provinciale, anche per quello comunale: il rinvio di due settimane di quest'ultimo voto in seguito alla riammissione di una lista in un primo momento ricusata li obbligherà a tornare ai seggi il 26 giugno (ballottaggio per la Provincia, primo turno per il Comune) e di nuovo il 10 luglio (ballottaggio per il sindaco). La medesima sorte - Provincia a parte - che toccherà agli elettori di Cortina d'Ampezzo, il cui voto comunale è analogamente slittato di due settimane. Voto rimandato anche in dieci comuni della provincia di Nuoro (Austis, Escalaplano, Gairo, Galtell...



La sede del Consiglio Regionale sardo

li, Ilbono, Lula, Noragugume, Sarule, Torpè, Ussassai).

Il puzzle Como

Non è invece slittato, e anzi è atteso con particolare interesse, il voto di Como, che dopo gli exploit leghisti delle ultime consultazioni è considerato una grande incognita: il candidato sindaco del Carroccio, Alberto Frigerio, fedelissimo di Gianfranco Miglio, ha seguito quest'ultimo nella rottura con Bossi e

da giorni chiede ai suoi concittadini di non votarlo. Complessa la situazione anche nella sinistra, che giunge al voto divisa tra i candidati sindaco Aniello Rinaldi, sostenuto da «Progressisti per Como» (Pds, Psi, parte dei Verdi) e da Rifondazione comunista, e Bruno Magatti, capofila della Lista «Paco» (Progetto per amministrare Como) formata da Rete, parte dei Verdi e diversi spezzoni dell'estrema sinistra.

La scelta di Cagliari Sinistra contro il «club degli affari»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Raccontano che fino all'ultimo l'avvocato di Forza Italia Mariano Delogu abbia inseguito (invano) il grande scoop elettorale: una foto assieme a Gigi Riva, il campionissimo del Cagliari dello scudetto. Dell'ex calciatore Delogu è stato infatti il presidente, quasi a fine carriera. Ma nessuna sponsorizzazione è arrivata da «Rombo di Tuono», impegnato con gli «azzurri» veri negli Usa.

A parte i suoi trascorsi da presidente di calcio, l'avvocato Delogu non è che abbia molte carte da far valere nella corsa a sindaco di Cagliari. Avvocato di fama, portavoce fra l'altro di alcuni familiari di ostaggi dell'anomima sequestri, a cominciare dai Kassam, il candidato di Forza Italia-Alleanza Nazionale non si è mai segnalato in passato per un particolare interessamento verso i problemi della sua città. È stato scaraventato nell'agone politico dopo la rinuncia (per motivi ora comprensibili) di un altro presidente di calcio, Massimo Cellino, finito in carcere per una truffa alla Cee. Tra parentesi: proprio Delogu assiste legalmente l'attuale presidente del Cagliari, assieme ad un altro avvocato di Forza Italia, Franco Luigi Satta, candidato al Parlamento Europeo, mentre il commercialista di Cellino, Franco Balietto, è candidato alle regionali.

Troverà il sostegno dei neri di Alleanza Nazionale, il candidato Delogu, ma gli mancherà probabilmente una parte di quello del suo partito. Non è un mistero, infatti, che diversi club di Forza Italia puntavano su un'altra soluzione: quella di Michele Di Martino, potente

leader democristiano, già sindaco di Cagliari all'inizio degli anni 80. Ma la sua candidatura non è passata proprio per evitare di presentare la nuova formazione politica come un club di riciclati: già alle politiche era stato ripescato l'ex parlamentare dc Beppe Pisanu, amico intimo di Cossiga. E a Di Martino non è rimasto che tornare tra i Popolari, suscitando anche qui parecchi malumori nel giovane gruppo dirigente, alle prese con una difficile (e spesso contraddittoria) opera di rinnovamento.

Se l'elettorato cagliaritano è tradizionalmente moderato, non per questo parte battuto il candidato dei Progressisti, l'ex manager della Saras, Carlo Ciotti, 58 anni. Anzi, diversi elementi inducono a un certo ottimismo. Intanto il voto politico di marzo: la differenza tra destra e progressisti è risultata alla fine assai contenuta, nonostante la divisione (in tre liste) a sinistra. Questa volta, sotto l'onda tricolore progressista coronano in otto: Pds, Rifondazione Comunista, Verdi, Alleanza Democratica, Rete, socialisti, Cristiano sociali, Rinascita e sardismo. Ma soprattutto, la campagna elettorale del candidato sindaco sembra ogni giorno più convincente. Uomo concreto, di competenza ed esperienza, Ciotti è l'unico fra i candidati in lizza ad aver preparato una sorta di programma «collettivo», coinvolgendo associazioni ed operatori nei diversi settori produttivi, sociali e culturali. Una figura alla Castellani, che partito in sordina conquista ogni giorno maggiore popolarità. La speranza, ovviamente, è che possa ripetere il risultato del sindaco torinese.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. Tre, quattro, anche cinque schede. Sono oltre cinque milioni gli elettori che oggi si vedranno consegnare, insieme alla scheda per il Parlamento europeo, anche quelle per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, e magari anche quella per presidente e consiglio provinciale. Gli elettori sardi, poi, sono chiamati a rinnovare anche il consiglio regionale. Oltre alla Sardegna, la tornata elettorale di oggi riguarda 467 comuni - di cui 91 con più di 15.000 abitanti - e 11 province, di cui otto (tutte meno Catania, dove si è votato da poco) in Sicilia. I capoluoghi di provincia sono 22: Asti, Como, Rovigo, Verona, Gorizia, Savona, Piacenza, Parma, Carrara, Pistoia, Rieti, L'Aquila, Matera, Catanzaro, Vibo Valentia, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari e Oristano. Tra i comuni non capoluogo spiccano quelli di Sesto S. Giovanni, Faenza, Gaeta, Molfetta, Palmi, Cella e Alghero.

In Sicilia scheda doppia

In tutti i casi (fa solo parzialmente eccezione la Sardegna) si vota col sistema maggioritario a doppio

Porta l'Italia nel cuore dell'Europa

ELEZIONI EUROPEE / 12 GIUGNO
VOTA PDS



Ricordati che le preferenze si esprimono scrivendo sulla scheda il cognome del candidato o della candidata.